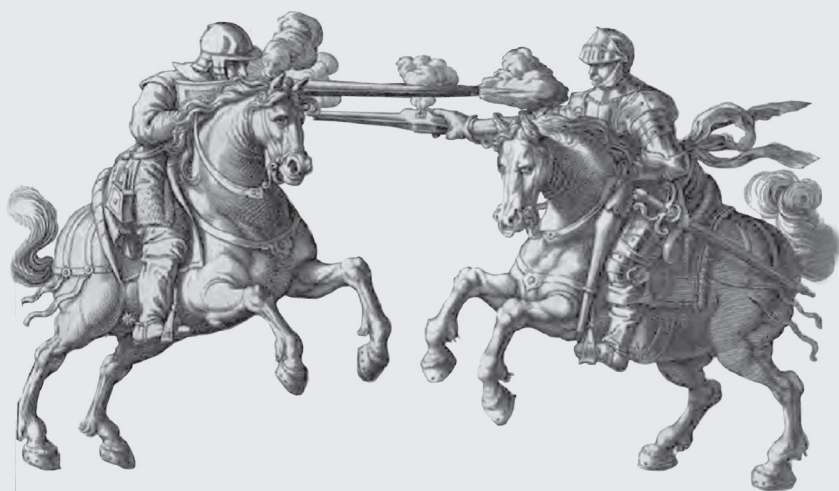


NUOVA **ANTOLOGIA** 
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 1
2020

Fascicolo 1. Febbraio 2020
Cartografia militare



Società Italiana di Storia Militare

Direttore scientifico Virgilio Ilari
Vicedirettore scientifico Giovanni Brizzi
Direttore responsabile Gregory Claude Alegi
Redazione Viviana Castelli

Consiglio Scientifico. Presidente: Massimo De Leonardis.

Membri stranieri: Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis BIRTHACAS, Jeremy Martin Black, Loretana De Libero, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, Gregory Hanlon, John Hattendorf, Yann Le Bohec, Aleksei Nikolaevič Lobin, Prof. Armando Marques Guedes, Prof. Dennis Showalter (†). *Membri italiani:* Livio Antonielli, Antonello Folco Biagini, Aldino Bondesan, Franco Cardini, Piero Cimbolli Spagnesi, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Carlo Galli, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Donato Tamblé,

Comitato consultivo sulle scienze militari e gli studi di strategia, intelligence e geopolitica: Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte.

Nuova Antologia Militare

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare
Periodico telematico open-access annuale (www.nam-sism.org)
Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma
Contatti: direzione@nam-sigm.org ; virgilio.ilari@gmail.com

© 2020 **Società Italiana di Storia Militare**
(www.societaitalianastoriamilitare@org)

Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma
info@nadirmedia.it

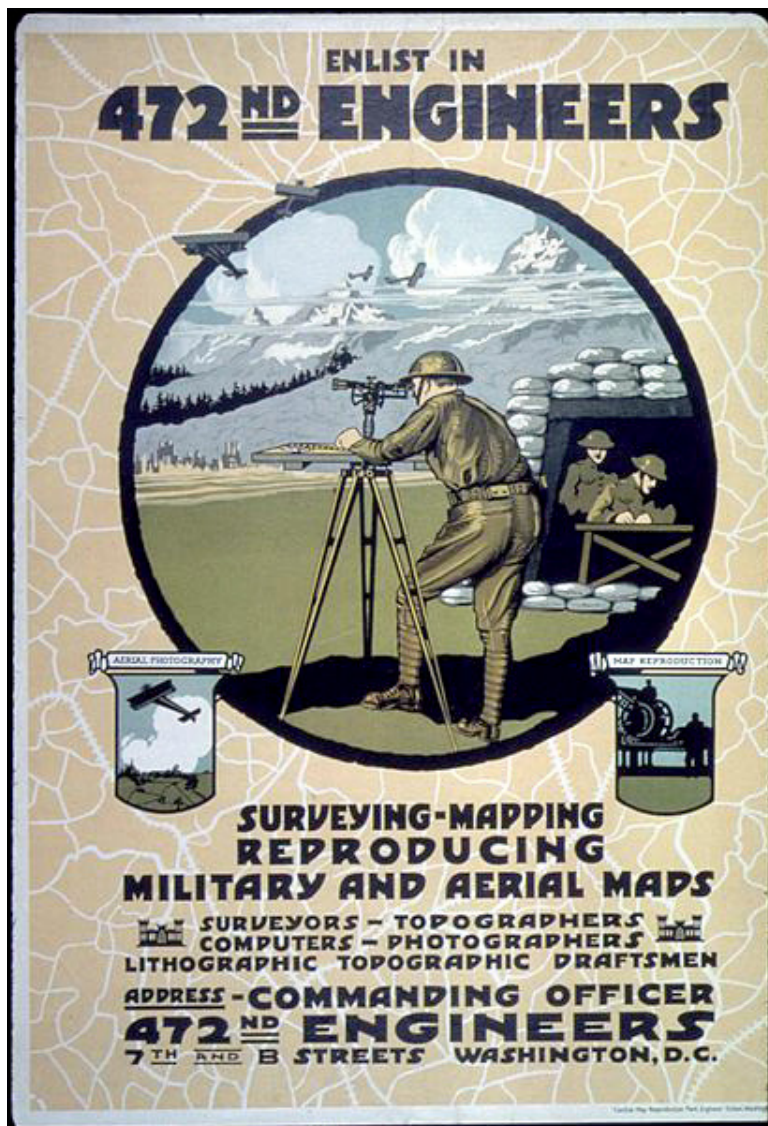
Gruppo Editoriale Tab Srl - Lungotevere degli Anguillara, 11 - 00153 Roma
www.tabedizioni.it

ISSN: 2704-9795

ISBN Fascicolo 1: 978-88-31352-36-9

Cartografia Militare
Cartography and War





U.S. Food Administration. Educational Division. Advertising Section. (01/15/1918 - 01/1919) *Enlist in 472nd Engineers. Surveying, mapping reproducing military and aerial maps. Surveyor- Topographers- Computers- Photographers lithographic- Topograding- Draftsmen.* Address commanding Officer, 472nd Engineers, 7th and B Street, Washington, D.C [National Archives at College Park, Still Picture Records Section, Special Media Archives Services Division (NWCS-S). NAIL Control Number: NWDNS-4-P-51. The National Archives and Records Administration provides images depicting American and global history which are public domain or licensed under a free license]

L'atlante di Daniele Minutoli

Carte e relazioni militari per il Re di Sardegna

di ROBERTO SCONFIENZA

ABSTRACT. Daniel Minutoli, a Swiss officer serving in Royal Sardinian Army between 1734 and 1748, completed his *Rélation des Campagnes faites par S.M. le Roi Charles Emmanuel de Sardaigne et par ses Généraux, avec des Corps séparés, pendant les années 1742 a 1748* in the 1750s. The *Rélation* consists of five volumes accompanied by a topographic Atlas illustrating the campaigns of the War of Austrian Succession in Northern Italy. Minutoli's work testifies to the way in which the military science of the time elaborated the operational and tactical experiences of recent military campaigns, not only to extract lessons and general principles, but also to deepen the study of possible theaters of future wars. Obviously the *Atlas* is an important source not only for military history but also for the archeology and socio-economic history of the ancient Franco-Sabaudian frontier.

KEY WORDS: DANIEL MINUTOLI, PIEDMONT, MILITARY HISTORY, MILITARY GEOGRAPHY, CARTOGRAPHY, WAR OF AUSTRIAN SUCCESSION.

L'autore, militare e scrittore

Daniele Minutoli, capitano del reggimento svizzero Guibert in servizio sardo, è ben noto agli studiosi di storia militare, in particolare riguardante gli Stati Sabaudi e le guerre del medio Settecento nell'Italia settentrionale¹.

Appartenente a una famiglia d'origine toscana, trasferitasi a Ginevra alla fine del XVI secolo e divenuta calvinista, entrato nel 1734 come capitano-luogotenente di una delle due compagnie ginevrine del reggimento del generale

¹ Scarsi riferimenti bibliografici su Minutoli, talora mere citazioni del nome; BALBO 1795, p. 52; MORIS 1886, pp. 5-7; CHOMON RUIZ 1968, p. 111 nt 4; ILARI-PAOLETTI-CROCIANI 2000, pp. 30, 35; GARELLIS 2001, p. 120 nt 3; ILARI 2002, p. 9 nt 16; SERENO 2002, p. 98 nt 90; MERLOTTI 2003, p. 148 e nt 88; PAOLETTI 2012, p. 80 nt 17; SCONFIENZA 2012, pp. 50 nt 139, 54 nt 177.

Alexandre Guibert de Sissac al soldo sardo, capitano effettivo nel 1738, Minutoli prese parte alle Guerre di Successione Polacca e Austriaca, maturando una notevole esperienza sull'assetto geografico e le caratteristiche strategiche del teatro di operazioni in cui furono coinvolte le truppe sabaude, dal Piemonte all'Emilia, ma anche sulle Alpi piemontesi, delfinali e savoiarde.

Morto Guibert per le ferite riportate a Bassignana (1745), gli subentrò al comando del reggimento il tenente colonnello, Beat Gaspard Outtiger, promosso al grado superiore². Minutoli servì ancora durante le campagne del 1746 e 1747, fino alla fine delle ostilità nel 1748, ma il 14 aprile 1749 decise di lasciare l'esercito e, divenuto cattolico, si trasferì ad Aosta e abbracciò la carriera ecclesiastica. Ordinato sacerdote il 23 maggio 1750, e divenuto abate, Minutoli conservò anche un vitalizio militare di 120 lire, benché gli fosse stato inizialmente concesso (nel maggio 1749) a titolo provvisorio in attesa di poter godere di qualche rendita ecclesiastica. Probabilmente la pensione gli fu conservata in riconoscimento della redazione della storia delle campagne del 1742-1748³, ma forse anche per un'attività spionistica, agevolata dalla sua nuova posizione sociale, nonché dalla residenza ad Aosta, dove divenne inoltre prevosto della cattedrale, al crocevia fra Savoia, Piemonte e cantoni elvetici.

L'opera: parole e immagini

La Relation des Campagnes faites par S.M. le Roi Charles Emmanuel de Sardaigne et par ses Généraux, avec des Corps séparés, pendant les années 1742 a 1748 è un'opera manoscritta cospicua ed è nota comunemente sotto l'appellativo sintetico di Atlante Minutoli grazie al ricco apparato iconografico di tavole a colori, realizzate per illustrare e supportare la lettura del testo

-
- 2 Sui reggimenti e militari svizzeri al servizio sardo v. LORIGA 1992, pp. 3-15; SCHAFROTH 1994; BIANCHI 1998, pp. 6-13; CERINO BADONE 2010; BIANCHI 2012, pp. 115-128; per il contesto militare e socioculturale d'inserimento delle forze mercenarie nell'armata sabauda v. *passim* BARBERIS 1988 e BIANCHI 2002.
 - 3 «Coll'ajuto d'esperti militari, fra quali il D'Antoni, e colla direzione d'un uom di stato, che dettando que fatti potea veramente dire: *et quorum pars magna fui*» (BALBO 1795, p. 52). Si ritiene che «l'uom di stato» corrisponda al conte Giovanni Battista Bogino, ministro di Carlo Emanuele III, che affiancò attivamente il Re e lo stato maggiore sabauda durante le campagne della successione d'Austria e che esercitò la maggiore influenza politica sulla corte di Torino fino al decesso del sovrano.



Frontespizio di Disegni,
e piani de campamenti Vol. 2



Reggimento Guibert 1744

diviso in cinque volumi (campagne 1742-1743, 1744, 1745, 1746, 1747)⁴.

La narrazione degli eventi e le descrizioni di luoghi, spostamenti, marce e fatti d'arme sono affidate ad un francese essenziale nei suoi aspetti sintattici e stilistici, una forma asciutta e semplice che mira innanzitutto alla chiarezza grazie alla paratassi e alla brevità; il lessico è naturalmente quello specialisti-

4 D. MINUTOLI, *Rélation des Campagnes faites par S.M. le Roi Charles Emmanuel de Sardaigne et par ses Généraux, avec des Corps séparés, pendant les années 1742 a 1748 par l'Abbé Minutoli*, Voll. I-V e due di Tavole, s.l., s.d. (1750-1770); dell'opera esistono tre copie a Torino, due in Biblioteca Reale (BRT, Manoscritti Militari 6 e 111) e una all'Archivio di Stato (AS.TO Corte, Storia della Real Casa, Storie Particolari, Carlo Emanuele III, Mazzo 22). Per il presente contributo si è fatto uso della copia dell'Archivio di Stato, che d'ora in avanti sarà denominata *Minutoli* s.d., seguita dal numero romano per i volumi di testo e dal numero arabo per i volumi di tavole (*Minutoli* s. d. I-V, *Minutoli* s.d.1-2); un esemplare di pregevole fattura dell'*Atlante* è a Vincennes presso gli Archivi dell'Armata.

co del XVIII secolo e delle sfere semantiche inerenti l'arte e la prassi militare in tutti i suoi aspetti strategici, tattici, poliorcetici. La relazione storica di ogni campagna è costruita su una tessitura diacronica, con interruzioni necessarie a recuperare fatti paralleli fra loro nel tempo e per poter quindi sviluppare più linee evenemenziali coeve e spesso in relazione reciproca; il singolo fatto o evento circoscritto nel tempo è sempre descritto ampiamente e con precisione, sono elencati nomi di comandanti, reparti e numero degli effettivi, compaiono inoltre la toponomastica e la descrizione di siti e posizioni geografiche, sempre sintetica, ma esaustiva.

L'apparato iconografico è opera di disegnatori professionisti e in particolare è stato identificato fra i protagonisti della produzione in esame Alessandro Vittorio Papacino d'Antoni, destinato nei decenni dopo la Guerra di Successione Austriaca ad assumere gli incarichi di primo ingegnere del Re di Sardegna e direttore delle Reali Scuole d'Artiglieria e Genio di Torino⁵. Le titolature dei volumi di tavole elencano i generi di raffigurazioni presenti, si tratta infatti di «disegni e piani de campamenti, ordini di battaglia, trinceramenti e tabelle»⁶, ovvero non solo di rappresentazioni grafiche, ma anche di indici in apertura e di trascrizioni schematiche, in forma di tabella, dei dati inerenti la costituzione dei vari corpi militari impegnati nelle campagne, i loro quartieri e i loro schieramenti di battaglia nelle diverse azioni⁷.

Decisamente più varia è la vera e propria componente figurata dei due volumi iconografici, costituita da diversi tipi di carte, fra le quali emergono *in primis* le grandi raffigurazioni interregionali dei teatri di guerra, come la carta dell'Emilia e Romagna nel 1742 o della campagna gallispana del 1742

5 V. in particolare le osservazioni di SERENO 2002, pp. 79 e 98 nt 90. Sul Papacino d'Antoni, originario della contea di Nizza, si rimanda a *Architetti e ingegneri militari* 2008, pp. 361-365, con tutta la bibliografia pregressa.

6 *Minutoli s.d.1* (D. MINUTOLI, *Disegni, e piani de campamenti, ordini di battaglia, trinceramenti e tabelle per l'istoria militare nelle Campagne degl'anni 1742, 1743, 1744*, s.l., s.d. [1750-1770]; AS.TO Corte, Storia della Real Casa, Storie Particolari, Carlo Emanuele III, Mazzo 24); *Minutoli s.d.2* (D. MINUTOLI, *Disegni, e piani de campamenti, ordini di battaglia, trinceramenti e tabelle per l'istoria militare nelle Campagne degl'anni 1745, 1746, 1747*, s.l., s.d. [1750-1770]; AS.TO Corte, Storia della Real Casa, Storie Particolari, Carlo Emanuele III, Mazzo 24).

7 Come per esempio, e basti per tutte le tabelle simili, lo *Stato delle Truppe di Fanteria e Cavalleria di S.M. e Luoghi ove si trovano, sia in Piemonte che all'Armata ed in Sardegna. Piacenza, li 19 aprile 1742*, in *Minutoli s.d.1*, p. 1.

in Piemonte e di quelle del 1745 e 1746 nel Piemonte orientale e in Liguria e del 1747 in Provenza e sulle Alpi piemontesi e delfinali⁸.

Segue il più cospicuo gruppo di carte topografiche della raccolta, dedicate a porzioni regionali ridotte e destinate ad illustrare schieramenti, opere campali, accampamenti, piazzeforti nel loro maggior contesto territoriale⁹; esempi significativi sono le carte dedicate alle operazioni di Carlo Emanuele III in Savoia nel 1742, agli attacchi galloispani in valle Varaita nel 1743 e 1744, al quadro generale dell'assedio franco-spagnolo di Cuneo del 1744, alle valli delle Alpi Marittime nel 1747, la val Nervia e i trinceramenti di Dolceacqua e quelli dei colli di Raus e Authion, e infine alla dorsale fra le valli di Susa e del Chisone nel 1747 in occasione della battaglia dell'Assietta¹⁰.

-
- 8 Nell'ordine: *Teatro della Guerra nel Modenese e Romagna per la campagna fatta dall'Armata Austrosarda nell'Anno 1742* (Minutoli s.d.1, fra pp. 25 e 26); *Carta generale delle Operazioni seguite nella Campagna del 1744 tra l'Armata di S. M., e quella de Gallispani* (Minutoli s.d.1, p. 51, ultima del volume); *Carta generale per gli Accampamenti nella Campagna dell'Anno 1745* (Minutoli s.d.2, fra pp. 30.2 e 31); *Seguito della Carta Generale per gli Accampamenti della Campagna dell'Anno 1746* (Minutoli s.d.2, fra pp. 30 e 30.2); *Théâtre de la guerre de Provence, dressé sur Memoires prises sur les lieux pendant la Campagne de 1746 et 1747* (Minutoli s.d.2, p. 87); *Carta generale per gli Accampamenti nella Campagna dell'anno 1746 dall'investitura di Asti per fino alla battaglia di Piacenza* (Minutoli s.d.2, fra pp. 91 e 92); *Seguito della Carta generale per gli Accampamenti nella Campagna dell'anno 1746 dalla Battaglia di Piacenza per sino alla Città di Acqui* (Minutoli s.d.2, fra pp. 91 e 92); *Carta generale per la Campagna dell'Anno 1747* (Minutoli s.d.2, dopo p. 105, ultima carta del volume).
- 9 Minutoli s.d.1, pp. 3, 4, 6, 8, 10, 11, 12, 14, 18, 24bis, 27, 28, 28bis, 31, 33, 33bis, 33ter, 33quater, 33quinqies, 34quater, 34 quinqies, 34 sexies, 36, 36bis, 32, 38, 38bis, 39, 40, 42, 43, 44, 47, 48, 48bis; Minutoli s.d.2, pp. 3, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 13, 15, 17, 18, 23, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 57, 58, 59, 61, 62, 63, 65, 66, 67.2, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 77.2, 78, 79, 80, 85, 86, 87a, 90, 91, 96, 98, 103, 104.
- 10 Nell'ordine: *Piano de Campamenti delle Truppe di S. M. à Momegliano, alle Marchie, ed alla Madonna di Meano* (Minutoli s.d.1, p. 27); *Piano in misura dell'accampamento delle Truppe di S. M. a Castel del Ponte nella Valla Varaita con l'attacco quivi delle Truppe Gallispane seguito nell'anno 1743* (Minutoli s.d.1, fra pp. 29 e 31 [30?]); *Piano in Misura della Valle di Varajta e di Bellino, per il Secondo affare di Casteldelfino* (Minutoli s.d.1, p. 35); *Carta topografica in Misura della Città di Cuneo co'suoi contorni unitamente alli Attacchi, Trincieramenti e Campamenti fatti dalle Truppe Gallispane contro essa Città come pure il Campo di Battaglia della Madonna dell'Olmo seguita li 30 Settembre 1744* (Minutoli s.d.1, fra pp. 48bis e 50 [49?]); *Linee di Dolceacqua* (Minutoli s.d.2, p. 96); *Piano in misura dei trinceramenti alla colla di Raus* (Minutoli s.d.2, p. 105); *Piano dei trinceramenti della Sietta stati attaccati dalle Truppe Francesi sotto gli ordini del Cav.r di Bell'Isle ai 19 Luglio 1747* (Minutoli s.d.2, p. 100); *Plans de Retranchemens de l'Assiette après l'Affaire* (Minutoli s.d.2, p. 101).

Intercalati alle tabelle e ai tipi di carte descritti si trovano, meno numerosi, ma puntuali per ogni operazione di rilievo, gli ordini di battaglia delle armate austriaca, sabauda, spagnola e francese, variamente combinate; si tratta di raffigurazioni convenzionali, a costituire in genere la prima e la seconda linea canoniche dell'armata schierata in battaglia, con piccoli rettangoli barrati per la fanteria e a doppia diagonale per la cavalleria, di diverso colore, simboleggianti i vari battaglioni e squadroni, e i nomi delle brigate, dei reggimenti e dei comandanti collocati sopra e sotto i rettangoli¹¹.

Numerose sono inoltre le piante di fortezze, città fortificate, cittadelle e luoghi forti, generalmente corredate dalle illustrazioni delle opere d'investimento e d'assedio, fra le quali spiccano le trincee d'approccio con le batterie in colore grigio e le linee di tiro in rosso¹²; annoveriamo in questo gruppo le belle carte degli attacchi austrosardi alla cittadella di Modena e alla piazza di Mirandola nel 1742, degli assedi galloispani di Demonte e Cuneo nel 1744, di Tortona, Piacenza, Valenza, dei castelli di Asti e Casale nel 1745 e, nell'ottobre dello stesso anno, dell'attacco preliminare al blocco di Alessandria¹³; altri esempi del 1745 sono la carta del forte di Ceva e del suo campo trincerato, quelle dei trinceramenti di San Damiano d'Asti, di Trino, di Verrua e Crescentino, di Chivasso fino alla collina di Castagneto, delle opere campali della collina di Torino nel 1745, le raffigurazioni degli attacchi austrosardi nel 1746 a Moncalvo, Asti, Casale, Valenza, di quello galloispano a Piacenza e di nuovo di quelli piemontesi e imperiali a Ventimiglia, ai forti di Montalban e

11 *Minutoli* s.d.1, p. 5, 26, 45; *Minutoli* s.d.2, p. 11, 16, 36, 40, 51.2, 56, 97, 102.

12 *Minutoli* s.d.1, pp. 15, 16, 17, 19, 20, 21, 22, 23, 24.

13 Nell'ordine: *Pianta della Cittadella, e parte della Città di Modena, assediata dalle Truppe di S. M. il Re di Sardegna* (*Minutoli* s.d.1, p. 7); *Attacchi contro la Città della Mirandola incominciati la notte delli 15 luglio 1742, e proseguiti sino li 22 detto mese* (*Minutoli* s.d.1, p. 13); *Piano degli attacchi fatti dall'Armata Gallispana al Forte di Demonte nell'anno 1744, colla posizione e Trinceramenti da medesimi fatti dopo la ritirata loro da Cuneo* (*Minutoli* s.d.1, p. 37); *Campo degl'Inimici all'Investitura di Cuneo* (*Minutoli* s.d.1, p. 41); *Trinciere de Nemici contro la Città e Castello di Tortona, cominciate li 8 Agosto 1745* (*Minutoli* s.d.2, p. 12); *Pianta d'una parte della Città, e Cittadella di Piacenza coll'attacco de Gallispani contro la medema Cittadella che si rese li 19 7mbre 1745* (*Minutoli* s.d.2, p. 14); *Plan du Siege de Valence fait par les Troupes Gallispanes au mois d'Octobre en 1745* (*Minutoli* s.d.2, p. 22); *Pianta del Castello d'Asti* (*Minutoli* s.d.2, p. 24); *Piano del Castello di Casale attaccato, e preso dalle Armi Gallispane li 21 9bre 1745* (*Minutoli* s.d.2, p. 25); *Parte della Città di Alessandria con l'attacco fatto da Gallispani, la notte delli 6 Ottobre 1745* (*Minutoli* s.d.2, p. 19).

Villefranche-sur-Mer, alla piazza di Savona e al suo forte Priamar, alle piazze provenzali dell'isola di Santa Margherita (Îles de Lerins) e di Antibes, e infine l'ampia restituzione topografica dell'assedio austrosardo di Genova del 1746 e la più modesta immagine del coevo attacco al castello di Masone¹⁴.

Chiude la rassegna dei generi di raffigurazioni quello dedicato alle battaglie campali, che si sovrappone talvolta al secondo gruppo dedicato alle porzioni regionali e alle operazioni ad ampio respiro; rilevanti sono le illustrazioni della battaglia di Camposanto (8 febbraio 1743)¹⁵, di quella cosiddetta di Pietralunga (19 luglio 1744)¹⁶, di Madonna dell'Olmo (30 settembre 1744)¹⁷,

14 Nell'ordine: *Piano del Forte di Ceva con li Trinceramenti statti costrutti sovra le Butte dette di Baijon, e della Fajj* (Minutoli s.d.2, p. 20); *Piano de Trinceramenti costrutti attorno il Villaggio di S.t Damiano d'Asti* (Minutoli s.d.2, p. 27); *Pianta della Città di Trino co' Trinceramenti fattivi nel 1745* (Minutoli s.d.2, p. 29); *Piano in misura dei Trinceramenti statti fatti, e progettati nella Campagna dell'Anno 1745 tra il Forte di Verrua, e Crescentino* (Minutoli s.d.2, p. 23); *Pianta in misura dei Trinceramenti statti fatti alla Colina di Chivasso nell'Anno 1745* (Minutoli s.d.2, p. 26); *Piano in misura dei Trinceramenti statti fatti alla Collina di Torino nell'Anno 1745* (Minutoli s.d.2, p. 28); *Intrapresa al castello di Moncalvo fattasi da un Corpo di Truppe Austriache comandate dal Generale Platz* (Minutoli s.d.2, p. 32); *Piano della città d'Asti colla posizione delle ruppe di S. M., e l'Attacco li 4 Marzo 1746, e che la presero per Capitolazione li 8 Marzo medemo Anno* (Minutoli s.d.2, fra pp. 32 e 35); *Attacco del Castello di Casale, ripreso dalle Armi Austro Sarde comandate dal Generale Keil, e resosi li 28 Marzo* (Minutoli s.d.2, p. 35); *Plan du Siege de Valence par les Troupes du Roij en 1746* (Minutoli s.d.2, p. 38); *Piano di Piacenza coll'Attacco de Gallispani alle Trinciere tedesche, seguito li 16 Giugno 1746* (Minutoli s.d.2, p. 39); *Piano della Città e Castello di Ventimiglia con l'attacco contro esso Castello, stato fatto dalle Truppe di S. M. nell'Anno 1746, e Campo quivi d'esse Truppe in 8bre* (Minutoli s.d.2, p. 81); *Attacco contro li forti di Montalbano e di Villafranca fatto dalle truppe di S. M. li 1746* (Minutoli s.d.2, p. 82); *Plan du Siege du Chateau de Savone par les Troupes de S. M. le Roij de Sardaigne, commencé l'ouverture de la Tranchée la nuit du premier au second xmbre 1746, emporté le 18 dit mois à midij par S. E. Monsieur le Comte de la Rocque Lieut. Gen.l des Armée de la ditte Majesté* (Minutoli s.d.2, p. 83); *Piano in misura delle isole di S.a Margaritha coll'Attacco contro il Forte, quivi fatto dagl'Austriaci* (Minutoli s.d.2, p. 88); *Pianta in misura della Città e Castello d'Antibo* (Minutoli s.d.2, p. 89); *Attacchi contro la città di Genova* (Minutoli s.d.2, p. 94); *Piano in misura del Castello di Masone* (Minutoli s.d.2, p. 95).

15 *Plan du Champ de Bataille de Campo Santo donnée par les Armées de S. M. la Reyne d'Hongrie, & de S. M. le Roy de Sardaigne contre l'Armée Espagnole, le 8 Février 1743* (Minutoli s.d. 1, p. 28ter), carta preceduta da due esemplari raffiguranti le posizioni dell'armata austrosarda a Buonporto, il 3 febbraio 1743, e quelle delle armate spagnola e austrosarda ai Prati Livelli, fra Solara e Camposanto, il 6 e 7 febbraio 1743 (Minutoli s.d. 1, pp. 28, 28bis).

16 *Supra* nt 10.

17 *Carta Topografica in misura della Battaglia datta dalle Armi di S.M. Sarda, contro quelle*

di Bassignana (27 settembre 1745)¹⁸, di Piacenza (16 giugno 1746)¹⁹, del Tidone (10 agosto 1746)²⁰ e infine dell'Assietta (19 luglio 1747)²¹.

La fattura delle carte testimonia l'appartenenza della raccolta al pieno XVIII secolo e all'ambiente dell'Ufficio di Topografia Reale di Torino, nato per iniziativa del primo ingegnere Giuseppe Ignazio Bertola nel 1738 e definitivamente organizzato dopo il 1748²². Ogni carta derivava dalla successione di due operazioni di rilevamento; *in primis* la costruzione del «fondo», tramite le triangolazioni compiute sul terreno con strumenti goniometrici e ottici di precisione per fissare sul foglio i principali punti topografici di riferimento, in genere emergenze verticali, quali torri, campanili, rilievi naturali, e poi il rilevamento di dettaglio in pianta delle strutture difensive, permanenti e campali²³,

delli Gallispani alla Madonna dell'Olmo il giorno delli 30 7mbre dell'Anno 1744 Carta Topografica in misura della Battaglia datta dalle Armi di S.M. Sarda, contro quelle delli Gallispani alla Madonna dell'Olmo il giorno delli 30 7mbre dell'Anno 1744 (Minutoli s.d. 1, p. 46), preceduta da ben sette carte illustranti i campi e la marcia d'avvicinamento dell'armata di Carlo Emanuele III verso Cuneo e il campo di battaglia (Minutoli s.d. 1, pp. 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45).

- 18 *Plan du passage du Tanaro effectué par l'Armée Gallispane le 27 de 7mbre 1745 (Minutoli s.d. 2, p. 17), carta preceduta da altre quattro illustranti i movimenti e i successivi schieramenti dell'armata austrosarda prima della battaglia (Minutoli s.d. 2, pp. 8, 10, 15, 16).*
- 19 La battaglia è rappresentata con puntuali schieramenti e movimenti di truppe, in forma "miniaturistica", su due carte molto estese, appartenenti al secondo gruppo sopra descritto, e precisamente: *Carta generale per gli Accampamenti nella Campagna dell'anno 1746 cit. (Minutoli s.d.2, fra pp. 91 e 92) e Seguito della Carta generale per gli Accampamenti nella Campagna dell'anno 1746 cit. (Minutoli s.d.2, fra pp. 91 e 92).*
- 20 *Piano in misura de siti dove seguì l'Affare detto di Rottofreddo tra il Po', ed il Tidone (Minutoli s.d. 2, p. 53).*
- 21 *Supra* nt 10.
- 22 Sereno 1986; ILARI-PAOLETTI-CROCIANI 2000, pp. 34-35; BIANCHI 2002, pp. 123-124; SERENO 2002, pp. 85-92; FRANCHINI 2007; FRANCHINI 2008; DEVOTI 2011, pp. 53-55; DEVOTI 2017, pp. 14-15.
- 23 La cartografia militare in seno alla cultura militare sabauda abbandonò nel XVIII secolo la rappresentazione delle strutture secondo i modi della prospettiva "cavaliera" cinquecentesca e seicentesca, operando «piuttosto secondo la scomposizione geometrica in piani ortogonali: piante, prospetti, sezioni» (VIGLINO DAVICO 2005, p. 90); un esempio nell'ambito dell'opera in esame è la carta dell'assedio di Valenza (*supra* nt 13 e Fig. 3), in cui la piazzaforte e le sue fortificazioni sono raffigurate in pianta secondo le convenzioni consolidate per illustrare l'abitato, la cinta magistrale, i fossati e i cammini coperti, mentre le notazioni dell'orografia sono restituite con soluzioni pittorico-naturalistiche, che assumono un aspetto tridimensionale nelle pertinenze rilevate e digradanti verso il Po intorno ai fronti est, sud e ovest. Riguardo alla prospettiva "cavaliera" v. invece il recente FARA 2014, pp.

inserito nella griglia dei punti triangolati e restituito con tratteggi e disegni del paesaggio di tipo pittorico, in genere bidimensionale per le aree di pianura e tridimensionale per la rappresentazione dell'orografia²⁴. L'elaborazione figurata a tavolino, con la stesura dei colori ad ombreggiatura e profondità prospettica per l'evocazione naturalistica dei paesaggi, costituiva la fase finale di completamento della carta, che, ben lungi da una mera godibilità esornativa, forniva simultaneamente tutte le informazioni di tipo geografico-fisico (fiumi, torrenti, pianure, alture ecc.) e antropico (campi coltivati, suddivisioni agrarie, canali, strade vicinali e grandi cammini, villaggi, città ecc.), utili alla valutazione strategica dei siti e del loro possibile sfruttamento in seno alle operazioni militari. Completamento ultimo era la redazione delle legende, in un angolo della carta o lungo un lato, riportanti lettere e numeri con denominazioni e spiegazioni, corrispondenti a quelli collocati nel contesto figurato.

La carta militare del XVIII secolo era l'immagine naturale e convenzionale della «reconnaissance militaire», tanto studiata e raccomandata dagli specialisti delle armi colte del tempo²⁵, e, come accade puntualmente nelle carte dell'*Atlante Minutoli*, era fondamentale in tal senso la convenzione dei simboli, destinata a uniformare le informazioni valide per tutta la carta e per le carte prodotte dall'Ufficio, come per esempio i confini di stato, le funzioni e le gerarchie insediative, le risorse naturali, i già citati reparti militari in figura di rettangolo o gli abitati rurali con gruppi tridimensionali di casette e campanile o ancora le piazzeforti con la riproduzione miniaturistica, ma fedele del perimetro fortificato, così che fossero riconoscibili quasi a colpo d'occhio²⁶.

213-218, e per le forme di restituzione di paesaggi e strutture nella cartografia d'età moderna v. BOUSQUET-BRESSOLIER 1999.

24 PRESSEDA 2002, pp. 67-76; STURANI 2002, pp. 107-109; ALIPRANDI 2005, pp. 165-174, 334-340; RAO 2006; DEVOTI 2017, pp. 14-18. Sul tema della cartografia e topografia settecentesca nel Regno di Sardegna: SERENO 1986, SERENO 2002, STURANI 2002, ALIPRANDI 2005, *Il teatro delle terre* 2006, DEVOTI 2011, DEVOTI 2017; interessante anche per gli aspetti statistici, militari e strategici della cartografia fra XVII e XVIII secolo è VALERIO 1993, pp. 31-98 *passim*.

25 PRESSEDA 2002, pp. 43-67; SERENO 2002, pp. 80-81.

26 In genere la carta è corredata di tabella che rivela il significato dei vari simboli, v. STURANI 2002, p. 109, ALIPRANDI 2005, pp. 340-344. Nella prima metà del '700 fondamentale per la figurazione ad acquerello e per la simbologia delle carte era il manuale di Nicolas Buchotte (BUCHOTTE 1722), noto certamente agli ingegneri topografi piemontesi.

Genere e finalità dell'Atlante-Minutoli

La *Rélation des Campagnes* di Daniele Minutoli, pur inscrivendosi nel genere ampio degli atlanti militari, diffuso in Piemonte come in tutta l'Europa d'Età Moderna²⁷, è tuttavia, in base a quanto detto, qualcosa di più, ovvero un rendiconto puntuale, scritto e figurato, degli eventi bellici fra il 1742 e il 1747 nella Pianura Padana, sulle Alpi occidentali, in Liguria e Provenza. Possiamo meglio collocare l'opera nel filone strategico-militare del più ampio genere della Statistica settecentesca, la disciplina che applicava i principi della rivoluzione scientifico-matematica moderna allo studio del funzionamento dello stato, ponendo particolare attenzione alla demografia, all'economia politica e conseguentemente alla geografia descrittiva e strategica²⁸. Pertanto lo studio delle campagne militari trascorse, quella che oggi chiameremmo in modo generico storia militare, ai tempi del Minutoli e in seno agli stati d'antico regime, corrispondeva, secondo quanto ci insegna Virgilio Ilari, ad «una funzione interna e riservata dei ministeri della guerra e della marina che ha origine nel tardo Seicento, come attività ausiliaria della grande pianificazione strategica e operativa [...] La storia militare nasce dunque come *intelligence*, ossia ricerca ed elaborazione sistematica e statistica (con “memorie” e “monografie” di massima segrete) di qualunque tipo di informazioni (sociali, geografiche, tecniche) utili per elaborare i piani logistici e operativi di attacco, difesa e occupazione in rapporto ai possibili teatri e ambienti di guerra. “Militare” quanto all'interesse (*focus*) e al metodo, non quanto all'oggetto e alle fonti, era dunque una vera e propria *historia* nel senso erodoteo, parente da un lato dell'antiquaria (come storia, documentaria ma soprattutto materiale, delle istituzioni e delle dottrine militari) e dall'altro dell'etnografia»²⁹. Chi scrive-

27 Per l'ambiente sabauda fin dal '500 sono assai diffusi gli atlanti di fortezze: v. VIGLINO DAVICO 2005 con bibliografia pregressa e ancora VIGLINO DAVICO-BONARDI TOMESANI 2001 in merito all'importante atlante tardo seicentesco di Michel Angelo Morello, in cui compaiono anche tavole di operazioni militari, raffigurate “a volo d'uccello” della prima metà del '600. L'ambiente francese è particolarmente ricco di ricerche sugli atlanti militari e di certo interessante data la contiguità della Francia con lo Stato Sabauda; v. per esempio D'ORGEIX 1999, *Atlas militaires* 2003, D'ORGEIX 2007, D'ORGEIX 2009-2010, D'ORGEIX-WARMOES 2017; degne di nota sono anche le raccolte di carte sulle fortezze della Lombardia spagnola fra XVI e XVII secolo: v. il recente DAMERI 2013 con bibliografia pregressa

28 ILARI-PAOLETTI-CROCIANI 2000, pp. 31-32.

29 ILARI 2002, pp. 275-276; in sintesi sul tema anche CERINO BADONE 2015.

va tali testi erano gli ingegneri militari e topografi, i cartografi, gli ufficiali, specialmente quelli delle armi dotte, e personaggi dal vario *curriculum* spionistico o avventuroso, categorie a cui apparteneva di fatto il nostro Minutoli.

Se dunque l'*Atlante-Minutoli* era innanzitutto un contenitore di informazioni derivate da un passato prossimo alla sua redazione, ma destinate a fornire quadri generali e informazioni geografiche e strategiche per il futuro, è legittimo chiedersi quali fossero di un avvenimento bellico complesso il momento o i momenti specifici ritenuti più significativi per i fini suddetti e che si decidesse di rappresentare su ciascuna delle carte dell'*Atlante*. Non è questa la sede per passare totalmente in rassegna le carte e il testo relativi ad ogni singolo evento, tuttavia è possibile esaminarne alcuni in qualità d'esempi.

Interessante è la lunga trattazione della battaglia di Camposanto, i cui preamboli e fasi sono illustrate nel primo volume della *Rélation* con la già riferita puntualità e precisione³⁰, ma la carta relativa all'evento presenta un quadro sintetico con lo schieramento spagnolo davanti a Camposanto e al Panaro, appoggiato ai canali agricoli, e quello austrosardo ripetuto due volte, nella posizione ad inizio giornata, in basso, e in quella del contatto di fuoco fra i fronti contrapposti; non vi sono linee o frecce che indichino le manovre dei reparti³¹.

Se per Camposanto, scontro dall'esito dubbio di cui entrambi i contendenti si attribuirono la vittoria, la rappresentazione grafica si limita agli schieramenti, non così è per la battaglia di Madonna dell'Olmo (Fig. 1), un insuccesso per l'armata di Carlo Emanuele III e quindi soggetta a maggiore attenzione; il testo della *Rélation*, corredato di rimandi a margine tramite lettere maiuscole corrispondenti a quelle sulla carta della battaglia, dopo aver illustrato le posizioni delle ridotte galloispane a Madonna dell'Olmo e alle cascine di Baron Pasquale e Piccapietra, racconta lo sviluppo dello scontro con gli attacchi reiterati dei Piemontesi contro Madonna dell'Olmo, difesa dai Francesi, e gli scontri al centro dei due schieramenti fra le fanterie spagnola e sabauda e la cavalleria gallispana, nonché l'esplosione del deposito delle polveri di una batteria nel centro della linea piemontese e la violenta zuffa derivatane fra

30 *Minutoli* s.d. I, pp. 377-391, 395-396; per l'evento: DE PEZAY 1775, pp. 27-29; de SALUCES 1818, pp. 373-378; D'AGLIANO 1840, pp. 66-79; CARUTTI 1859, Vol. I, pp. 218-223; MORIS 1886, p. 21; ARVERS-DE VAULT 1892, pp. 49-53; ILARI-BOERI-PAOLETTI 1997, pp. 111-114.

31 *Supra* nt 15.

le fanterie³². Tali eventi determinarono lo stallo nello scontro, mantenendo entrambi gli schieramenti le posizioni contrapposte, senza che i Piemontesi potessero riprendere l'attacco; illustra sinteticamente tale situazione la carta dell'*Atlante*³³, riassuntiva dell'inizio della battaglia e del momento conclusivo, con una particolare attenzione alla rappresentazione delle posizioni delle batterie di entrambe le armate e le loro linee di tiro, dato il protagonismo che nel cuore dell'episodio fu assunto dall'artiglieria.

La battaglia di Bassignana (Fig. 2), altro scacco per le armi di Carlo Emanuele III, in seguito alla quale i Gallispani nel 1745 poterono porre il blocco ad Alessandria e assediare Valenza, fu un episodio complesso ed esteso sul territorio presso la confluenza del Tanaro nel Po³⁴. La carta relativa all'ampio testo della *Rélation* restituisce le fasi di guado del Tanaro da parte delle sei colonne galloispane, illustrandone anche i momenti precedenti di avvio dell'avanzata e di attestamento sulla destra del fiume³⁵. Istruttivi per lo studio *post-eventum* sono i particolari dei siti di Montecastello, Rivarone e Bassignana con le immagini delle batterie sabaude e delle linee di tiro oltre il Tanaro; in ragione dei medesimi fini, secondo la modalità della presentazione simultanea dei momenti chiave della battaglia sulla stessa carta, già vista per Madonna dell'Olmo, il cartografo ha raffigurato le unità galloispane sia sulla riva sinistra del Tanaro sia dopo il guado, la loro avanzata verso ovest e il ripiegamento delle due sezioni dell'armata austrosarda in direzione di Valenza e Alessandria.

La carta dell'assedio di Valenza (Fig. 3) vale come esemplificazione per tutte le raffigurazioni ossidionali dell'*Atlante* e per le informazioni che esse devono contenere³⁶. Là dove il testo della *Relation* descrive con la consueta

32 *Minutoli* s.d. II, pp. 189-206; per l'evento: DE SAINT-SIMON 1770, pp. 115-129; DE BOURCET 1775, pp. 234-239; DE PEZAY 1775, pp. 87-88; DE SALUCES 1818, pp. 419-423; D'AGLIANO 1840, pp. 164-172; CARUTTI 1859, Vol. I, pp. 269-273; MORIS 1886, pp. 63-68; BUFFA 1887, pp. 214-244; ARVERS-DE VAULT 1892, pp. 236-244; ILARI-BOERI-PAOLETTI 1997, pp. 144-145; DEL MONTE-SIMONCINI 2012.

33 *Supra* nt 17.

34 *Minutoli* s.d. III, pp. 270-289; per l'evento: DE BOURCET 1775, pp. 226-227; DE PEZAY 1775, pp. 149-158; DE SALUCES 1818, pp. 457-461; D'AGLIANO 1840, pp. 221-233; CARUTTI 1859, Vol. I, pp. 291-293; MORIS 1886, pp. 124-129; ARVERS-DE VAULT 1892, pp. 330-332; GHO 1931, pp. 40-55; ILARI-BOERI-PAOLETTI 1997, pp. 178-181.

35 *Supra* nt 18.

36 *Supra* nt 13.

precisione le operazioni³⁷, sulla carta sono illustrate in giallo le trincee galloispane fra porta Alessandria e porta Bassignana, da quella d'apertura fino alla parallela delle batterie di breccia e agli approcci alla mezzaluna del Rosario. Le informazioni importanti riguardano le batterie d'assedio e la loro collocazione; nella stessa legenda si distingue infatti fra batterie di breccia (n. 5,6,9), che sparavano sulla sinistra del bastione di Palestro e sulle facce del bastione di Caracena, collassando le quali si giunse alla capitolazione, quelle «à ricochet» (n. 8), il cui tiro di rimbalzo, sempre restituito con linee rette rosse, spazzava la piazza e la gola dei bastioni dell'Annunziata e di San Diego, e infine le batterie dei mortai a bombe (n. 7), dalle quali hanno origine le linee del tiro parabolico esitante sugli isolati urbani prossimi al fronte d'Alessandria³⁸.

Un esempio di raffigurazione di contesto alpino ad ampio respiro è quello dell'«affaire de Joussaud» del 1745 (Fig. 4), occasione in cui le forze piemontesi furono sorprese e sconfitte da quelle francesi all'imbocco della val Troncea, presso Pragelato. Per poter adeguatamente illustrare i movimenti delle truppe e le scelte strategiche dei comandanti, la carta innanzitutto restituisce con estrema precisione e vivacità coloristica tutte le caratteristiche dell'orografia e dell'idrografia dell'alta val Chisone, ricorrendo alle tecniche figurative e pittoriche sopra accennate³⁹. Del complesso racconto, sviluppato nel testo della *Rélation*⁴⁰, la mano del cartografo ha voluto restituire la dinamica degli eventi tramite una successione di fasi, rese sulla stessa carta con la marcia dei Francesi dal campo di Sestriere fino all'imbocco della val Troncea, alla quale fa seguito l'avanzata degli stessi in direzione di Joussaud, lo sganciamento dei battaglioni dei reggimenti sabaudi di Saluzzo e Meyer, l'accerchiamento e la

37 Minutoli s.d. III, pp. 352-365; per l'evento: DE PEZAY 1775, pp. 149-158; DE SALUCES 1818, pp. 457-461; D'AGLIANO 1840, pp. 236-240; CARUTTI 1859, Vol. I, pp. 91-293; MORIS 1886, pp. 124-129; ARVERS-DE VAULT 1892, pp. 330-332; GHO 1931, pp. 40-55; ILARI-BOERI-PAOLETTI 1997, pp. 182-183.

38 Per la piazza di Valenza v. BARGHINI-COMOLI-MAROTTA 1993 con ricco apparato iconografico e bibliografia pregressa.

39 *Piano dell'attacco fatto dalle truppe francesi al corpo di truppe comandate dal Comend.re Derossi presso di Joussaud nella Valle di Pragellato nell'anno 1745* (Minutoli s.d. 2, p. 13).

40 Minutoli s.d. III, pp. 198-219, 319-337; per l'evento: DE PEZAY 1775, pp. 161-165; DE SALUCES 1818, pp. 460-463, 468-469; D'AGLIANO 1840, pp. 243-244; CARUTTI 1859, Vol. I, p. 294; MORIS 1886, pp. 138-141; ARVERS-DE VAULT 1892, pp. 337-338; GHO 1931, p. 55; ILARI-BOERI-PAOLETTI 1997, pp. 181-182

cattura del battaglione del reggimento di Nizza, così che il lettore abbia la possibilità di studiare le dinamiche tattiche e strategiche dell'azione e farne tesoro.

Analogo infine è il principio figurativo ed esplicativo sotteso alla carta dei fatti d'arme in val Varaita nel luglio del 1744, in cui è presentata la cosiddetta battaglia di Pietralunga⁴¹. Nel testo della *Rélation* il Minutoli, prima del racconto dei combattimenti, dedica alcune pagine di natura corografica per illustrare il bacino vallivo della Varaita, che, ben restituito sulla carta secondo le modalità note, poco a monte di Casteldelfino si compone dei due solchi orografici creati dai torrenti omonimi di Bellino e Chianale⁴². Molta attenzione, sia nel testo sia sulla carta, è poi rivolta alla descrizione delle fortificazioni campali piemontesi realizzate a sbarramento delle due Varaita nel 1744⁴³, ma certamente ai fini dell'istruzione tattico-strategica sono di notevole importanza le rappresentazioni dei reparti francesi, rettangoli bianco-rossi, e di quelli piemontesi, bianco-blu, nelle posizioni assunte successivamente dal 17 luglio con l'attacco francese a Sant'Anna di Bellino al 18 luglio con quello spagnolo al colle della Bicocca e al 19 luglio con l'attacco alla ridotta sabauda del monte Passet, già confuso in passato con monte Cavallo; la precisione è tale che, come ha notato Bruno Pauvert⁴⁴, il cartografo ha voluto restituire con un rettangolo bianco-rosso la posizione del battaglione svizzero in servizio francese del reggimento di Salis-Soglio alle spalle della borgata Ribbiera nella valle di Bellino, poco prima che nella giornata del 19 luglio conducesse l'attacco risolutivo alle spalle della ridotta di monte Passet e costringesse i Piemontesi ad abbandonare la posizione.

In base a quanto osservato, per concludere, si può ritenere che il principio compositivo, a fondamento dell'opera scritta e grafica di Daniele Minutoli, consista evidentemente nella ricorrenza puntuale fra il testo descrittivo e narrativo delle campagne di guerra e le raffigurazioni degli eventi bellici sulle

41 *Supra* nt 10.

42 *Minutoli* s.d. II, pp. 50-73; per l'evento: DE SAINT-SIMON 1770, pp. 65-87; DE BOURCET 1775, pp. 228-232; de Pezay 1775, pp. 87-88; DE SALUCES 1818, pp. 401-406; D'AGLIANO 1840, pp. 126-133; CARUTTI 1859, Vol. I, p. 259; MORIS 1886, pp. 42-47; BUFFA 1887, pp. 62-95; ALLAIS 1891, pp. 244-253; ARVERS-DE VAULT 1892, pp. 185-187; ILARI-BOERI-PAOLETTI 1997, pp. 136-138; GARELLIS 2001, pp. 204-208; SCONFIENZA 2009; PAUVERT 2012.

43 SCONFIENZA 2012, pp. 47-62.

44 PAUVERT 2012, p. 25

carte. Queste ultime, in quanto restituzioni bidimensionali della realtà pregressa, generalmente presentano più fasi, cronologicamente successive, di un singolo avvenimento, o nell'unica giornata o anche in più giorni, cosicché la carta possa servire non tanto da sintesi grafica per un'opera di ricostruzione storica accademica, ma divenga il supporto per riflessioni di ordine tattico e strategico da parte del lettore, orientate ad un possibile futuro scenario di guerra negli stessi contesti territoriali o per situazioni analoghe sul campo d'operazione.

Oggi, passati ormai due secoli e mezzo dalla produzione e dall'utilizzo per finalità militari dell'*Atlante Minutoli*, resta a noi la testimonianza di un lavoro estremamente curato e di un valido supporto per gli studi storico-militari e archeologico-territoriali, ma soprattutto di grande bellezza e raffinata fattura, qualità per l'epoca forse quasi scontate, ma non certo per il nostro tempo.



ex gemm. ant.

F. Novelli inc.

Bibliografia

Fonti a stampa

- BUCHOTTE, *Les règles du dessein et du lavis*, Paris, 1722.
- D'AGLIANO GALLEANI Gaspare, *Memorie storiche della Guerra del Piemonte dal 1741 al 1747*, a cura di Luigi CIBRARIO, Torino, 1840.
- DE BOURCET Pierre-Joseph, *Principes de la Guerre de Montagnes par M. de Bourcet Lieutenant Général, Commandant en second de la Province de Dauphiné, Commissaire Principal de la Limitation des Alpes, Directeur des Fortifications*, 1775, Paris, ristampa Imprimerie Nationale Paris 1888.
- de Pezay de Masson A. F. J., *Histoire des Campagnes de M. le Marquis de Maillesbois en Italie pendant les années 1745 & 1746 dédiée au Roi*, Tome Second, Première Partie, Paris, 1775.
- DE SAINT-SIMON Maximilien-Henri, *Histoire de la Guerre des Alpes ou Campagne de MDCCXLIV par les Armées combinées d'Espagne et de France commandées par S.A.R. l'Infant Don Philippe et S.A.S. le Prince de Conti où l'on a joint l'histoire de Coni depuis la fondation en 1120 jusqu'à présent*, Amsterdam, 1770.
- GARELLIS Elena, *L'alta valle Varaita a metà Settecento. Don Bernard Tholosan e le sue «Memorie storiche sui fatti d'arme occorsi nella valle di Vraita nella guerra del 1742»*, *Storia e Storiografia* XXX, Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, Associazione Soulestrelh, Cuneo, 2001.

Studi

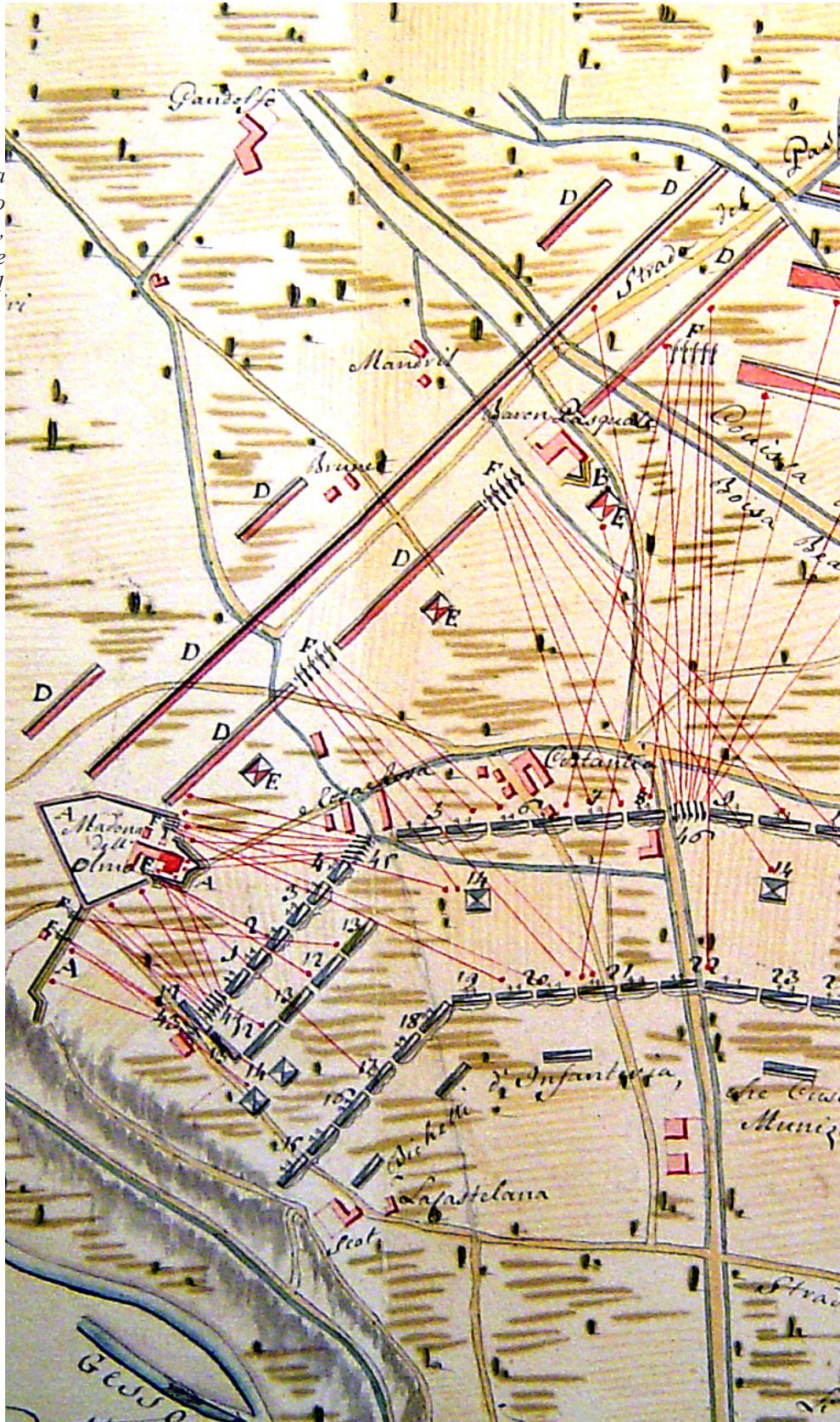
- ALIPRANDI Laura e Giorgio, *Le grandi Alpi nella cartografia, 1482-1885. Storia della Cartografia alpina*, Vol. I, Pavone Canavese, Priuli & Verlucca, 2005.
- ALLAIS Claudio, *La Castellata. Storia dell'alta valle di Varaita (Circondario di Saluzzo) pel Sacerdote Claudio Allais, Parroco di San Pietro in Vincoli di Pontechianale*, Saluzzo, 1891, ristampa Savigliano 1985.
- Architetti e ingegneri militari* 2008 = M. Viglino Davico, E. Chiodi, C. Franchini, A. Perin, *Architetti e ingegneri militari in Piemonte fra '500 e '700. Un repertorio biografico*, Centro Studi e Ricerche Storiche per l'Architettura Militare del Piemonte, Torino.
- ARVERS Paul et François-Eugène DE VAULT, *Les Guerres des Alpes. Guerre de la Succession d'Autriche (1742-1748)*, Paris-Nancy, Berger-Levrault, 1892.
- Atlas militaires* 2003 = Isabelle WARMOES, Émilie D'ORGEIX, Charles VAN DE HEUVEL (dir.), *Atlas militaires manuscrits européens (XVIe – XVIIIe siècles). Forme, contenu, contexte de réalisation et vocations*, Actes des 4es journées d'étude du Musée des Plans-Reliefs, Paris, Hôtel de Croisilles, 18-19 avril 2002, Paris, 2003.
- BALBO Prospero, *Vita di Alessandro Vittorio Papacino d'Antoni Comandante dell'Artiglieria e Tenente Generale*, Torino, 1795.

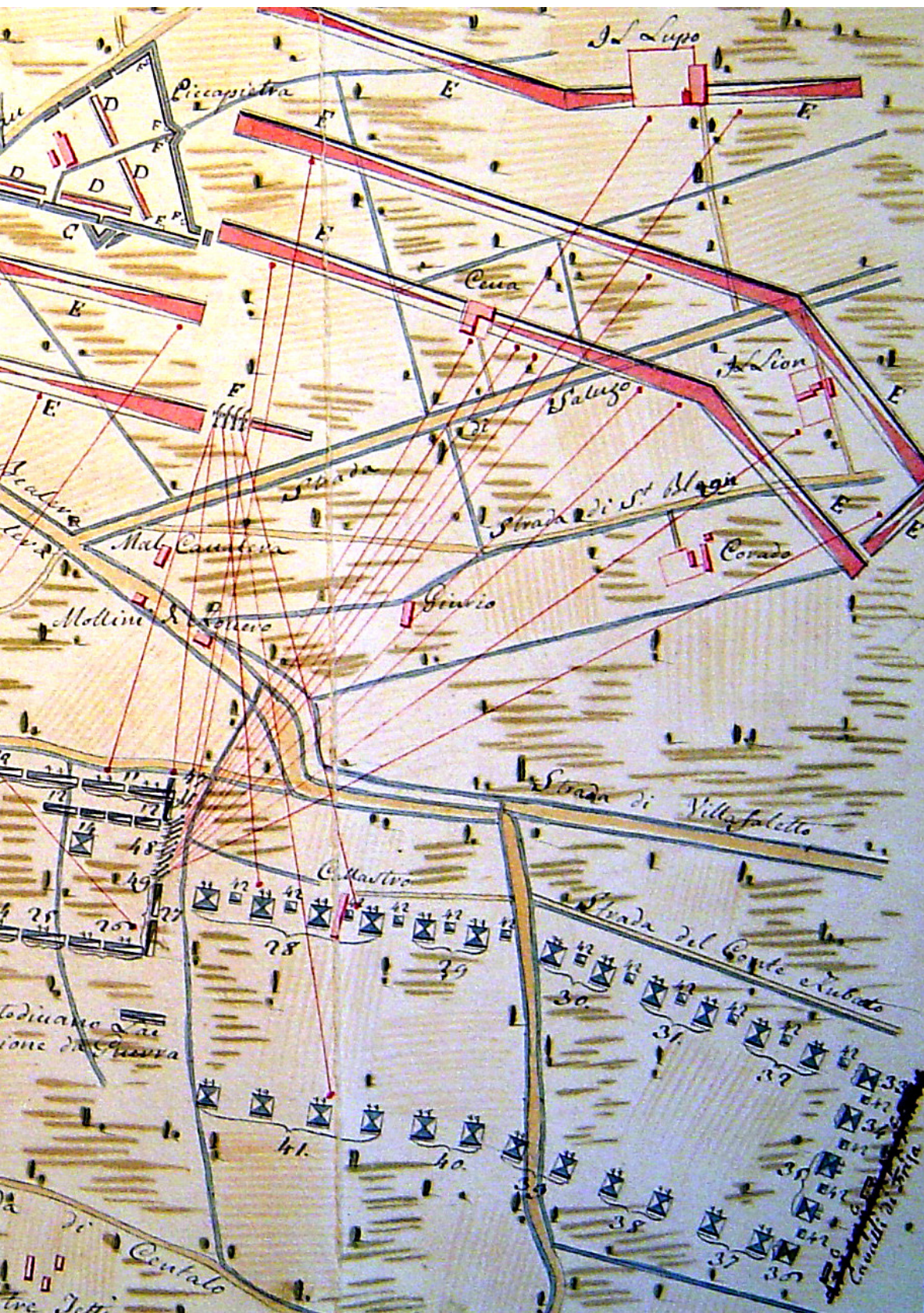
- BARBERIS Walter, *Le armi del Principe. La tradizione militare sabauda*, Torino, Einaudi, 1988.
- BARGHINI Andrea, Vera COMOLI MANDRACCI e Anna MAROTTA, *Valenza e le sue fortificazioni. Architettura e urbanistica dal Medioevo all'Età Contemporanea*, Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.a., Alessandria, 1993.
- BIANCHI Paola, "Baron Litron" e gli altri. *Militari stranieri nel Piemonte del Settecento*, Torino, Gribaudo (G. B. Paravia), 1988.
- BIANCHI Paola, *Onore e mestiere. Le riforme militari nel Piemonte del Settecento*, Torino, Zamorani, 2002.
- BIANCHI Paola, *Sotto diverse bandiere. L'internazionale militare nello Stato sabauda d'antico regime*, Milano, FrancoAngeli, 2012.
- BOUSQUET-BRESSOLIER Catherine (dir.), *Le paysage des cartes: genèse d'une codification*, Actes de la 3e journée d'étude du Musée de Plans-Reliefs, Paris, Hôtel des Invalides, 19 novembre 1998, Ministère de la Culture, Direction de l'Architecture et du Patrimoine, Musée des Plans-Reliefs, Paris, 1999.
- BUFFA DI PERRERO Carlo, *Carlo Emanuele III di Savoia a difesa delle Alpi nella campagna del 1744. Studio storico militare corredato da carte e piani*, Torino, Bocca, 1887.
- CARUTTI Domenico, *Storia di Carlo Emanuele III*, Vol. I-II, Torino, Eredi Botta, Gianini e Fiore. 1859.
- CERINO BADONE Giovanni, *An Army inside the Army. The Swiss regiments of the Sabaudian army, 1741-1750*, in R. Jaun, P. Streit, H. de Weck (cur.), *Schweizer Solddienst. Neue Arbeiten - Neue Aspekte. Service étranger suisse. Nouvelles études - Nouveaux aspects*, Birmensdorf, 2010 (versione on-line).
- CERINO BADONE Giovanni, «La scuola di Marte. Proposte per un insegnamento integrato di Arte Operativa, Tattica, e Storia Militare nelle Scuole di Formazione dell'Esercito», *Rivista Militare*, 2015, 5, pp. 63-67.
- CHOMON RUIZ Piero, «Battaglie in Val Varaita. Ricerca storico-militare», *Armi Antiche. Bollettino dell'Accademia di San Marignano*, 1968, pp. 73-112.
- DAMERI Annalisa, *Le città di carta: disegni dal Krigsarkivet di Stoccolma*, Politecnico di Torino, Torino, 2013.
- DE SALUCES Alexandre, *Histoire militaire du Piémont. Ouvrage couronné par l'Académie Royale des Sciences*, Vol. V, Turin, 1818.
- DEL MONTE Dario e Roberto SIMONCINI, «La battaglia di Madonna dell'Olmo, 30 settembre 1744. L'evento e i luoghi», in *La campagna gallispana*, pp. 155-185.
- DEVOTI Chiara, «I detentori della langue de la terre: misuratori, topografi e cartografi del Regno Sardo (1683-1860)», in F. Giammi (cur.), *La Vallée d'Aoste sur la scène. Cartografia e arte del governo, 1680-1860*, Pero, 2011, pp. 53-59.
- DEVOTI Chiara, «L'immagine storica del territorio: emergenze verticali e cartografia antica», in *Architetture verticali e vulnerabilità sismica. Torri e campanili in Piemonte, Quaderni di Ananke*, 6, 2017, pp. 13-23.
- D'ORGEIX Émilie, «Aperçu d'un genre iconographique peu connu: les atlas militaires ma-

- nuscrits de la première moitié du XVIII^e siècle», in BOUSQUET-BRESSOLIER, 1999, pp. 29-48.
- D'ORGEIX Émilie, «La boussole du pouvoir: atlas cartes et plans militaires au temps de Vauban», in Ead., Victoria SANGER, Michèle VIROL ET Isabelle WARMOES (dir.), *Vauban. La pierre et la plume*, avec la collaboration de N. FAUCHERRE, Éditions du Patrimoine, Paris, 2007, pp. 83-91
- D'ORGEIX Émilie, «Du portrait à la carte ou le lifting de la cartographie militaire au XVIII^e siècle», *Les carnets du paysage*, 18, 2009-2010, pp. 29-40.
- D'ORGEIX Émilie et Isabelle WARMOES, *Atlas militaires manuscrits (XVII^e - XVIII^e siècles). Villes et territoires des Ingénieurs du Roi*, Bibliothèque Nationale de France, Ministère des Armées, Paris, 2017.
- FARA Amelio, *L'arte della scienza. Architettura e cultura militare a Torino e nello Stato Sabauda, 1673-1859*, Firenze, Olschki, 2014.
- FRANCHINI Caterina, «L'ingegnere militare verso la specializzazione topografica», in Micaela VIGLINO DAVICO e Andrea BRUNO jr. (cur.), *Gli ingegneri militari attivi nelle terre dei Savoia e nel Piemonte orientale (XVI-XVIII secolo)*, Firenze, Edifir, 2007, pp. 121-134
- FRANCHINI Caterina, «I nuovi specialisti: gli ingegneri militari topografi», in *Architetti e Ingegneri Militari in Piemonte tra '500 e '700: un repertorio biografico*, sotto la direzione scientifica di Micaela VIGLINO DAVICO et al., Torino, Omega, 2008, pp. 17-22.
- GHO Biagio, *L'agro alessandrino durante le guerre della Prammatica sanzione*, Alessandria, Ferrari, Occella & C., 1931.
- ILARI Virgilio, «Imitatio, restitutio, utopia: la storia militare antica nel pensiero strategico moderno», in Marta SORDI (cur.), *Guerra e diritto nel mondo greco e romano*, Contributi dell'Istituto di Storia Antica, Università Cattolica del Sacro Cuore - Milano, Milano, Vita e Pensiero, 2002, pp. 269-360.
- ILARI Virgilio, Giancarlo BOERI e Ciro PAOLETTI, *La Corona di Lombardia. Guerre ed eserciti nell'Italia del medio Settecento (1733-1763)*, Ancona, Nuove Ricerche, 1997.
- ILARI Virgilio, Ciro PAOLETTI e Piero CROCIANI, *Bella Italia militar. Eserciti e marine nell'Italia pre-napoleonica (1748-1792)*, Roma, USSME, 2000.
- La campagna gallispana 2012* = R. SCONFENZA (cur.), *La campagna gallispana del 1744. Storia e archeologia militare di un anno di guerra fra Piemonte e Delfinato*, Notebooks on Military Archaeology and Architecture edited by Roberto Sconfienza, No. 7, BAR International Series 2350, Oxford.
- LORIGA Sabrina, *Soldati. L'istituzione militare nel Piemonte del Settecento*, Venezia, Marsilio, 1992.
- MERLOTTI Andrea (cur.), *Il silenzio e il servizio. Le «Epoche principali della vita» di Vincenzo Sebastiano Beraudo di Pralormo*, Torino, S. Zamorani, 2003.
- MORIS Henri, *Opérations militaires dans les Alpes et les Apennins pendant la Guerre de la Succession d'Autriche (1742-1748), d'après des documents inédits découverts*, Paris-Turin-Rome-Florence, L. Baudoin, 1886.

- PAOLETTI Ciro, «Italy, Piedmont and French Anti-Habsburg Strategy. 1690-1748», in Frederick C. SCHNEID (Ed.), *The Projection and Limitations of Imperial Powers, 1618-1850*, Leiden-Boston, BRILL, 2012, pp. 68-82.
- PAUVERT Bruno, «La battaglia di Pietralunga, 16-19 luglio 1744. Analisi storico-militare e nuovi risultati», in *La campagna gallispana*, 2012, pp. 11-35.
- PRESSEDA Paola, *Carte topografiche e memorie corografiche. Un contributo alla storia della cartografia della regione alpina*, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2002.
- Rao Sebastiano, «Dal terreno alla rappresentazione cartografica», in Isabella MASSABÒ RICCI, Guido GENTILE e Blythe Alice RAVIOLA (cur.), *Il teatro delle terre. Cartografia sabauda tra Alpi e pianura*, Savigliano, L'Artistica, 2006, pp. 281-288.
- SCHAFROTH M. F., «Les troupes suisses au service du Royaume de Sardaigne», in R. RAPIN, Giuseppe UZZO (cur.), *Piemont XVIIIe-XIXe. Armes et technologie militaire. Royaume de Sardaigne et d'Italie*, Exposition Château de Morges, 17 juin - 30 octobre 1994, Accademia di San Marignano, Torino, 1994, pp. 41-55.
- SCONFIENZA Roberto, *Pietralunga 1744. Archeologia di una battaglia e delle sue fortificazioni sulle Alpi fra Piemonte e Delfinato*, Notebooks on Military Archaeology and Architecture edited by Roberto Sconfienza, No. 7, BAR International Series 1920, Oxford. 2009.
- SCONFIENZA Roberto, «Le fortificazioni della valle Varaita durante la Guerra di Successione Austriaca», in Id. (cur.), *La campagna gallispana*, 2012, pp. 37-73
- SERENO Paola, «Note sull'origine della topografia militare negli Stati sabaudi», in Carla Clivio MARZOLI, Giacomo CORNA PELLEGRINI, Gaetano FERRO (cur.), *Imago et mensura mundi*, Atti del IX Congresso Internazionale di Storia della Cartografia, Roma, Istituto Enciclopedia Italiana, 1986.
- SERENO Paola, «'Li Ingegneri Topografici di Sua Maestà'. La formazione del cartografo militare negli Stati Sabaudi e l'istituzione dell'Ufficio di Topografia Reale», in Rinaldo COMBA e P. SERENO (cur.), *Rappresentare uno stato. Carte e cartografi degli Stati Sabaudi dal XVI al XVIII secolo*, Vol. I, Torino, 2002, pp. 61-102.
- STURANI Maria Luisa, «Strumenti e tecniche di rilevamento cartografico negli Stati Sabaudi tra il XVI e XVIII secolo», in Rinaldo COMBA e Paola SERENO (cur.), *Rappresentare uno stato. Carte e cartografi degli Stati Sabaudi dal XVI al XVIII secolo*, Vol. I, Torino, Allemandi, 2002, pp. 103-113.
- VALERIO Vladimiro, *Società uomini e istituzioni cartografiche nel Mezzogiorno d'Italia*, Firenze, IGM, 1993.
- VIGLINO DAVICO Micaela e Claudia BONARDI TOMESANI, *Città munite, fortezze, castelli nel tardo Seicento. La raccolta di disegni "militari" di Michel Angelo Morello*, Istituto Italiano dei Castelli, Roma, 2001.
- VIGLINO DAVICO Micaela, «L'iconografia per le fortezze», in EAD., (cur.), *Fortezze «alla moderna» e ingegneri militari del ducato sabauda. Forteresses «à la moderne» et ingénieurs militaires du duché de Savoie*, Torino, Celid, 2005, pp. 89-103.

Fig. 1 Battaglia
di Madonna dell'Olmo
in D. Minutoli,
Disegni, e piani de
campamenti Vol. 1





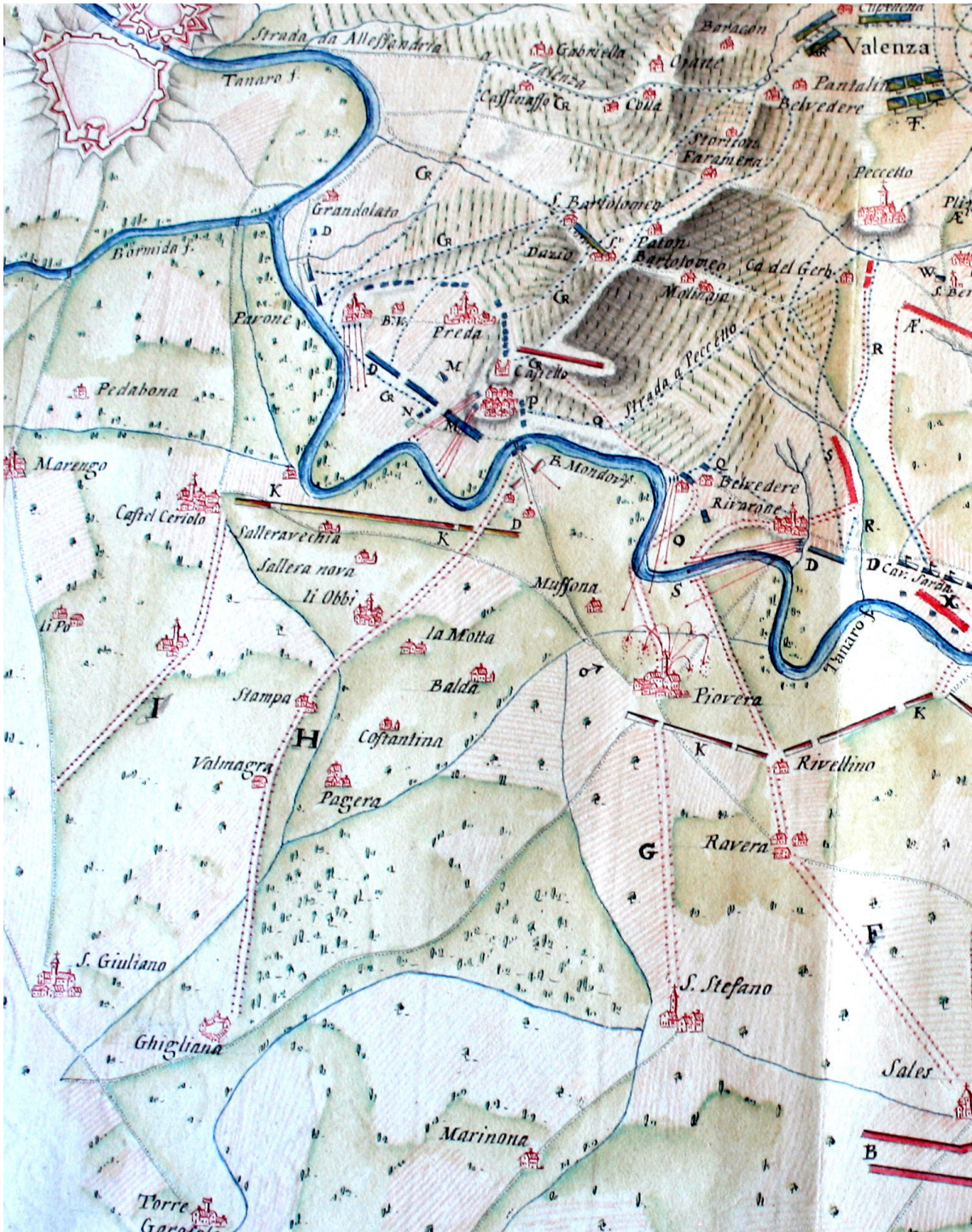


Fig. 2 Battaglia di Bassignana in D. Minutoli, Disegni, e piani de campamenti Vol. 2



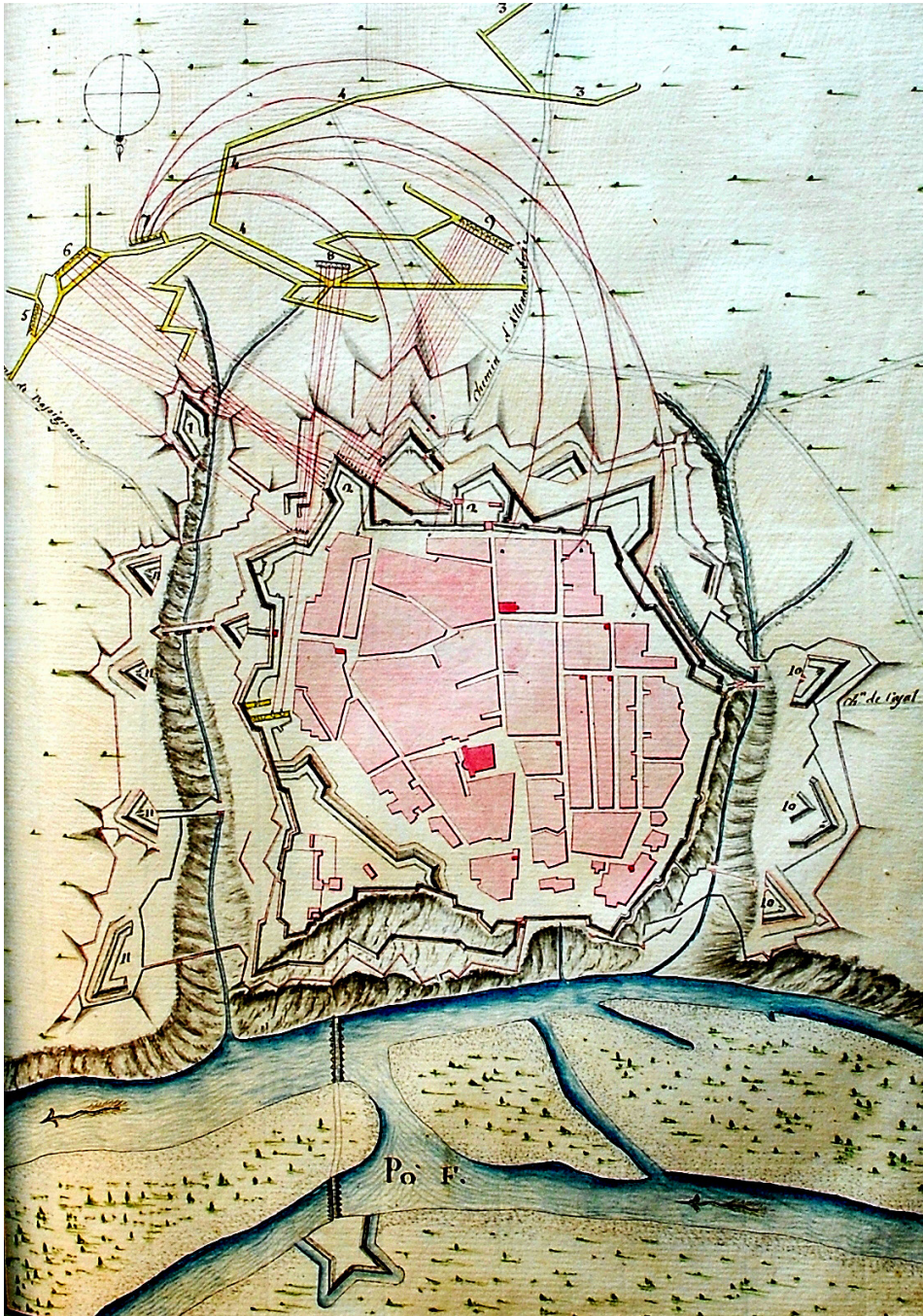


Fig. 3 Assedio di Valenza in D. Minutoli, *Disegni, e piani de campamenti Vol. 2*

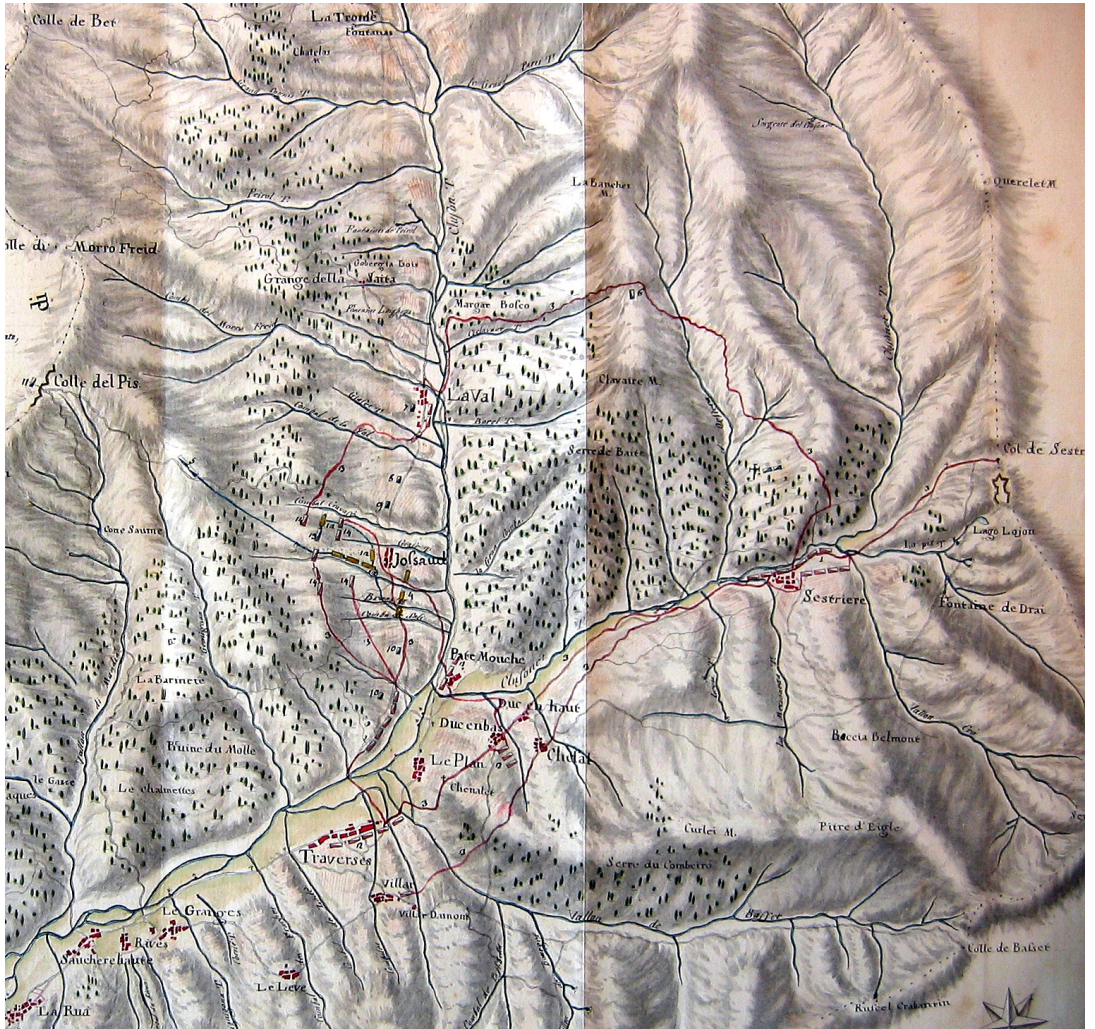
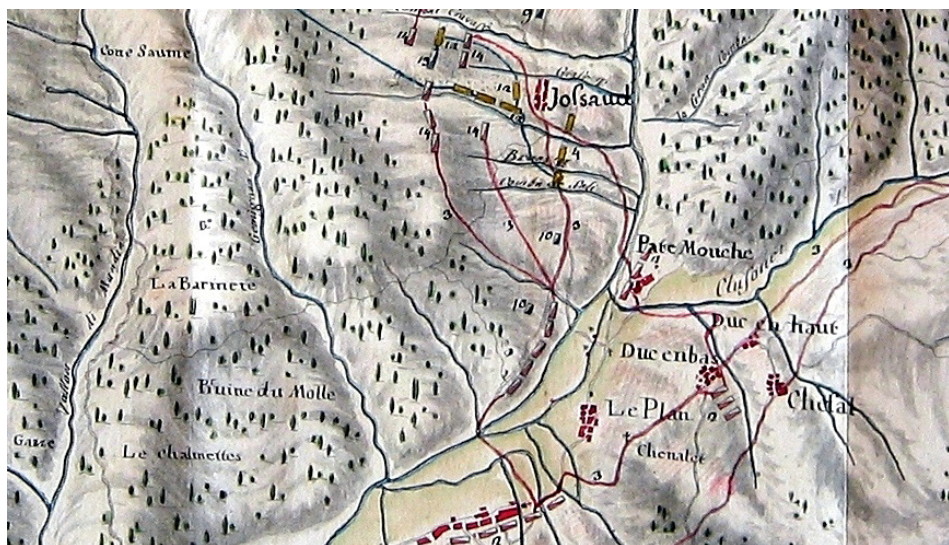


Fig. 4 «Affaire de Jouxsaud» in D. Minutoli, *Disegni, e piani de campamenti* Vol. 2



Fig. 4 bis «Affaire de Jousaud» particolare



Cartografia militare

Cartography and War
by JEREMY MARTIN BLACK

Ingenieros y cartografía al compás de la guerra de la Cuádruple Alianza
por VALERIA MANFRÈ

L'Atlante di Daniele Minutoli. Carte e Relazioni Militari per il Re di Sardegna
di ROBERTO SCONFENZA

*Il Dépôt Général de la Guerre e la cartografia italiana
nelle guerre della Rivoluzione e dell'Impero*
di FRANCESCO FRASCA

A Farm too Far. Maps at Waterloo
by EMANUELE FARRUGGIA

La cartografia di Agostino Codazzi nelle fonti militari Venezuelane
di GABRIELE ESPOSITO

Testi dimenticati / Forgotten Texts

Delle Memorie Militari (1803)
di GUSTAF VILHELM AF TIBELL (1772-1832)

Recensioni /Reviews

Gerassimos D. Pagratis (Ed.),
War, State and Society in the Ionian Sea (2018)
di STATHIS BIRTACHAS

Christian Th Müller,
Jenseits der Materialschlacht. Der Erste Weltkrieg als Bewegungskrieg
di PAOLO POZZATO

Filippo Cappellano e Basilio Di Martino,
La Catena di comando nella grande guerra (2019)
di PAOLO FORMICONI